

tutti i parlamentari offesi, anche quelli del Pdl.

Prima dell'incontro con Fini, la smentita: «Cado dalle nuvole», fa lo gnorri il premier, ho solo detto che «gli emendamenti dovrebbero essere discussi e approvati in Commissione, mentre nell'Aula si dovrebbero effettuare la discussione e il voto finale su ogni legge, come accade in altri Paesi». Insomma, i deputati si diano da fare in commissione, poi zitti vota il capogruppo.

L'INCONTRO «CORDIALE»

Così alle cinque e un quarto Berlusconi nello studio del presidente al piano nobile di Montecitorio si trova davanti un Fini più gelido del solito e prova ad ammorbidire con le battute, dicono. Poi si profonde in «mi dispiace, c'è stato un misandstanding, io non volevo offendere il Parlamento». La questione è stata «risolta nei primi cinque minuti», racconta il ministro La Russa, presente insieme a Gianni Letta, «Berlusconi ha descritto come fosse preso dalla "bellezza" dell'impianto di Acerra e non voleva criticare l'istituzione parlamentare». Ancora una volta «cli-

**Soro, capogruppo Pd
«Dal premier pulsioni
autoritarie. così
offende gli italiani»**

ma cordiale», dicono per gettare acqua sul fuoco, e cortesi promesse: oggi Gianfranco ascolterà Silvio alla Fiera di Roma, domani viceversa. Berlusconi si concederà, perché non seguirà tutto il congresso. I due hanno parlato poi degli organi di partito (An è già prosciugata dal 25% di spese per il congresso da sette milioni).

L'opposizione non la fa passare liscia: dal Cile Franceschini commenta: «Qui i capi del governo si occupano della crisi e non passano le giornate a offendere i disoccupati e i parlamentari». Dal Senato Anna Finocchiaro denuncia un incontenibile fastidio per le regole della democrazia da parte del premier.

Anche i deputati del Pdl protestano, Alessandra Mussolini improvvisa una «smorfia» (l'interpretazione napoletana dei numeri del Lotto), assegnando la cinquina 23-17-69-25-21. «Tu che numero sei? Io il 23...» chiede ai deputati del Pdl allibiti in Trasatlantico. ♦

Italo Bocchino

«Dal premier solo eccessi verbali. Ma il Parlamento non è un ostacolo alla formazione delle leggi»

Pm, fine di un grande amore Scoperti 121 posti su 206

Scaduti i termini del concorso interno per assegnare i posti da sostituto procuratore. Quasi la metà rimane senza risposta. Le situazioni più gravi al Sud. Ma i grandi rifiuti riguardano anche sedi del Nord. Volpi, membro della Terza: «La propaganda ha ucciso una vocazione»

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

Caro pubblico ministero, t'ho voluto tanto bene ma ora non mi piaci più. E su 206 posti da sostituto procuratore da occupare il primo possibile, 121 restano vuoti. «Senza aspiranti» recita il bollettino del ministero della Giustizia con i risultati del concorso interno aperto il 16 gennaio e chiuso un paio di settimane fa. Nessun magistrato è voluto andare in quei posti. Che non sono solo le solite sedi ai confini della legalità nell'interno della Calabria o nel cuore della Sicilia. Risultano scartate e respinte anche Brescia, Vigevano, Venezia, Aosta e Gorizia, il profondo nord.

La luna di miele con le toghe è finita da un pezzo. Ma mai, denunciano preoccupati dal Consiglio superiore della magistratura, si era arrivati a un gradimento così basso, quasi assente. La lista delle sedi vacanti si sparge a macchia in tutta Italia, dal nord al sud e riguarda 46 città per altrettante sedi giudiziarie. Con alcuni casi clamorosi, al nord quanto al sud. Brescia, Lecco e Aosta - tre città non di prima linea sul fronte della criminalità organizzata - fanno il percorso netto: 9 posti disponibili a Brescia e nove respinti; due su due a Aosta e due su due a Lecco. Problemi anche a Venezia, Gorizia, Casale Monferrato, Biella, Vercelli, Vigevano e Busto Arsizio. Da queste parti però, facendo un confronto tra organici scoperti, quelli coperti e i carichi di lavoro, legalità e sicurezza corrono rischi calcolati.

Il dramma è al Sud O in Sardegna: a Nuoro restano vuoti 4 posti su 4, a Sassari uno su due, a Tempio Pausania due su due, a Lanusei uno su uno e a Oristano uno su due. Gradi di allarme salgono dalle procure di mezza Calabria dove non è arrivata neppure una domanda. A Catanzaro sono rimasti vuoti tutti i sette posti vacanti. Percorso netto per Castrovillari, Cosenza, Crotona, Lamezia Ter-

FONTE/CSM

Procure senza pubblici ministeri

	Scoperti	Richiesti		Scoperti	Richiesti
Brescia	9	9	Marsala	3	3
Lanusei	1	1	Sciaccà	1	1
Oristano	1	2	T. Imerese	3	3
Catanzaro	7	7	Trapani	6	6
Proc. min. Cz	1	1	Potenza	2	4
Enna	3	3	Melfi	1	1
Gela	4	4	Minori R. C.	1	1
Nicosia	2	2	Locri	2	2
Catania	6	7	Palmi	6	6
Ragusa	4	4	Alba	2	3
Caltanissetta	5	6	Aosta	2	2
Castrovillari	1	1	Biella	1	1
Cosenza	3	3	Casale M.	1	1
Crotona	2	2	Vercelli	2	2
L. Terme	1	1	Gorizia	2	3
Paola	2	2	Venezia	1	4
Rossano	1	1	Sassari	1	2
Vibo Valenzia	1	1	Nuoro	4	4
Barcellona P.G.	1	1	Tempio P.	2	2
Patti	3	3	Minori Brescia	1	1
Busto Arsizio	1	1	Crema	1	1
Lecco	2	2	Larino	1	1
Vigevano	1	1	Lodi	1	1
Palermo	9	12	Lanciano	1	1
Agrigento	2	2			
TOTALE	121			su 206	

me, Locri, Palmi: nessuna domanda per i 19 posti da sostituto disponibili presso le singole procure. Non va meglio in Sicilia dove sono arrivate cinque domande per 57 posti disponibili nei vari uffici giudiziari, da Palermo a Barcellona Pozzo Di Gotto, da Enna a Gela, da Nicosia a Caltanissetta.

La Terza Commissione del Csm, presieduta da Roberto Carrelli Palombi, affronterà con urgenza la situazione. «E' stata uccisa la vocazione» tagliano corto a palazzo dei Marscialli. Il professor Mauro Volpi, membro laico della Terza, accusa prima di tutto «l'incertezza sul ruolo e

sui poteri del pm e la costante propaganda con l'affondo di questi mesi», il pm descritto come avvocato dell'accusa, sprovvisto di uno strumento di indagine come le intercettazioni e con sempre meno poteri rispetto alla polizia giudiziaria». Pesano, molto, anche le ultime riforme, pensate da Castelli e introdotte da Mastella: l'impossibilità di assegnare alle sedi vacanti gli uditori giudiziari e di passare da una funzione all'altra, da giudice a pm o viceversa, se non cambiando distretto, quindi città e abitudini.

Urgono soluzioni perché uffici calabresi e siciliani rischiano di chiudere causa assenza di toghe. Si sta lavorando per avviare la procedura per sedi disagiate con relativi benefici finanziari. Ma qualcuno ipotizza, e teme, che il ministero istruisca un concorso ad hoc per coprire i posti da sostituto vacanti. Sarebbe un precedente grave. La separazione delle carriere. Nei fatti. ♦

IL TIMORE

Per una carenza di risposte l'ipotesi peggiore che qualcuno fa, ma che sembra al momento fantastica, è un concorso per sostituti. L'anticamera della separazione delle carriere.